

SETTIMANALE DI ECONOMIA E FINANZA OPERATIVA



Sergio Marchionne

FINANZA
MERCATI

**Fiat in volo,
vicinissimo
l'accordo
con Chrysler**

ALL'INTERNO

Da vendersi in abbinamento obbligatorio
con Finanza&Mercati7
(B&F € 3,80 + F&M7 € 1,20)

BORSA & FINANZA

NUMERO 779

ANNO XVI

SABATO 18 APRILE 2009

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZ. IN A.P. D.L. 353/03 (CONV. L. 46/04) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO

Fr. sv. 12,00



ROBERT SHILLER

**«Fuori dal
disastro con
più finanza
per tutti»**

A PAG. 10

Borsa&Finanza
+ Finanza&Mercati7
5,00 euro

Gwm punta sull'alternativo Ed è pronto un Long/Short

Il multi-family office con sede a Ginevra debutta tra i single manager con il tandem Chelini-Rinaldi

GABRIELE PETRUCCIANI

Mentre l'industria degli hedge fund è in fase di contrazione, in termini di player e di masse gestite, Gwm si muove in controtendenza. E con un Long/Short Europeo si prepara a debuttare nel mondo alternativo. «Per noi è una cosa estremamente nuova - commenta a B&F Peter Sartogo, managing director e partner del gruppo Gwm, un multi-family office con il quartier generale a Ginevra - Fino a oggi siamo stati dei grandi investitori in hedge fund, soprattutto fondi di fondi. Ma ora abbiamo deciso di fare il grande passo, lanciando un prodotto tutto nostro».

Dott. Sartogo, cosa vi ha spinto a varcare la barricata?

Le enormi opportunità che oggi offre il settore. E poi perché conoscevamo bene i manager che oggi sono entrati a far parte del nostro team di gestione alternativa, Si-

come Chelini e Pietropaolo Rinaldi. Come le dicevo, da sempre siamo investitori attivi in fondi di hedge. E in passato abbiamo effettuato un unico investimento in un single manager, ovvero l'Albatross di Unifortune, in precedenza gestito proprio dal tandem Chelini-Rinaldi. Soddisfatti della scelta abbiamo allora deciso di internalizzarli per dare vita a un hedge fund targato Gwm.

Le opportunità che vede sono frutto del ridimensionamento dell'industria?

Certo. Oggi l'industria sta attraversando una fase di selezione. Molti hedge hanno chiuso i battenti e tanti altri hanno visto le masse in gestione ridursi drasticamente. E quando da un lato si contrae la mole di capitali che segue le medesime opportunità, dall'altro aumentano le occasioni per chi è riuscito a sopravvivere alla crisi. Noi abbiamo superato lo tsunami, e ora siamo pronti a

L'indice mondiale degli hedge

Fonte: Credit Suisse/Tremont



cogliere le opportunità. In particolare, siamo convinti che gli hedge in grado di superare la crisi e prosperare maggiormente nei prossimi mesi siano i Macro e i Long/Short Equity. E questo ci ha spinto a incrementare gli investimenti nell'industria alternativa, con attenta attività ex-ante, e a debuttare sul mercato con un fondo tutto nostro. Attualmente gestiamo un patrimonio che ammonta a 2 miliardi di euro, con un 20-30% circa delle masse allocate in hedge fund

Quali sono le caratteristiche del fondo che state per lanciare?

Si tratta di un Long/Short a tutti gli effetti che investirà sul mercato europeo. Si baserà molto sull'analisi fondamentale e nei primi mesi di vita sarà molto market neutral. Col tempo, poi, verrà dato un po' più di spazio alla volatilità. I costi, tra commissioni di gestione e performance fee, saranno leggermente inferiori ai canonici 2% e 20%, mentre il target return su base annua sarà del 15 per cento.

Il 21 aprile, da Bruxelles, arriverà una stretta regolamentare sugli hedge. Come state vivendo questo momento?

Per noi la regolamentazione è assolutamente «welcome». Non vedo nessun tipo di rischio connesso a un giro di vite sull'industria. Però c'è un aspetto molto importante che va approfondito. La regolamentazione deve essere fatta da chi conosce effettivamente il mercato degli hedge fund. Non può e non deve essere lasciata in mano ai politici, che in passato hanno permesso alle banche d'affari di raggiungere «leve» che nessuno poteva immaginare per poi successivamente colpevolizzare gli hedge. Insomma, se la regolamentazione è finalizzata a un aumento della trasparenza e della reportistica da inviare alle autorità, allora ben venga. Ma se fatta in maniera del tutto indiscriminata allora si rischia solamente di distruggere un'industria.